

Vittoria in relax per l'Agribertocchi con la Juvi Cremona

Serie A2

Orzinuovi 87
Cremona 83

AGRIBERTOCCHI ORZINUOVI Antelli 3, Ruggiero 10, Olasewere 21, Scanzi 10, Sollazzo 21, Valenti 16, Yabre 2, Borghetti 2, Zanardi, Stolic 2. Allenatore: Crotti.

JUVI CREMONA Bona 19, Stagnati 3, Gorla 15, Fontana 7, Cazzaniga 7, Bacchelli 15, Belloni 6, Marazzia 9, Amir 2, Bazzani. Allenatore: Brotto.

ARBITRO Marco Ricci.

NOTE Parziali: 24-23, 24-13 e 15-24. Pubblico di circa 200 persone.

ORZINUOVI. Vince di misura l'Agribertocchi Orzinuovi contro una corsara Juvi Cremona, che nel secondo tempo riesce

a giocare alla pari dei bresciani di A2. I padroni di casa giocano di fatto solo nel secondo parzia-

le e nel resto della gara sono distratti e troppo superficiali, ma sbagliare una partita in questa fase è più che naturale.

Sotto tono l'Agribertocchi, priva di Zambon (permesso per motivi familiari) e Touré (per precauzione a causa di un fastidio alla schiena), e non soddisfa appieno le richieste di coach Crotti della vigilia. Iniziano con un buon piglio i biancoazzurri nella fase offensiva. In particolare i cinque in campo riescono a colpire sia dal post basso sia sul tiro da fuori derivato dagli scarichi basso-alto. Un'altra nota positiva è come le guardie riescano, dalla posizione in angolo, a trovare i tagli dei lunghi verso il cuore dell'area. In difesa, invece, gli orceani soffrono sul pick 'n roll a causa della scarsa comunicazione fra i due giocatori coinvolti, proprio quella situazione di cambio rispetto alla quale Crotti chiedeva ai suoi

uomini una particolare attenzione.

Per vedere alzarsi l'energia in marcatura, l'allenatore dell'Agribertocchi, deve metter in campo Scanzi, che dà prova della sua solita intensità nella pressione all'avversario. L'unico quarto durante il quale si riesce a vedere il vero volto di Orzinuovi è il secondo, dove i padroni di casa fanno mai giocare gli ospiti di C Gold e non concedono loro alcun punto fra il 10' e il 16'.

Per quanto riguarda Olasewere comincia come se non avesse alle spalle 5 giorni negli Stati Uniti: tanta intensità negli aiuti in difesa e nel prendere rimbalzi, ma cala col passare dei minuti come il resto della squadra. Sollazzo invece fa l'esatto contrario: parte in sordina e si sveglia con lo scorrere del gioco, piazzando l'ormai consueto «ventello». //

FEDERICO CHERUBINI

